

L'ECONOMIA

L'indagine di Unioncamere: la manifattura piemontese cala per il quarto trimestre consecutivo. Nel Torinese pesa la crisi globale dell'automotive. Domani a Roma il tavolo con i sindacati

Giù la produzione industriale Regione in Usa da Ford e Gm

IL CASO

LEONARDO DIPACO

Quarto trimestre consecutivo di calo per la produzione industriale piemontese, -1%, azzoppata dalle attuali tensioni geopolitiche e dalla minaccia dei dazi statunitensi, così come dalla crisi di settori cruciali per l'economia regionale, tra cui l'automotive, la metalmeccanica e il tessile. E nel territorio torinese la crisi picchia ancora più duro, -2,7%, rileva la congiunturale di Unioncamere Piemonte con le Camere di commercio provinciali, nell'ambito della collaborazione con Intesa Sanpaolo e UniCredit. Il motivo, rileva l'indagine, è da ascrivere alla contrazione della produzio-

Gian Paolo Coscia
"Necessario sostenere i settori in crisi con interventi mirati"



In provincia di Torino il calo della produzione è stato del -2,7%

ne automobilistica, che ha un peso rilevante nell'economia torinese, accompagnata da cali importanti anche della meccanica, dell'elettricità ed elettronica e dei metalli. A livello settoriale, il risultato peggiore appartiene ai mezzi di trasporto che subiscono una flessione del 9,2% rispetto all'analogo periodo del 2023. All'interno di questo comparto il dato più preoccupante riguarda la produzione di autoveicoli, calata di oltre 46 punti percentuali.

L'indagine congiunturale, ha commentato il presidente di Unioncamere Piemonte, Gian Paolo Coscia, «rivela una fase critica per l'industria piemontese, con una contrazione prolungata della produzione dovuta a fattori

geopolitici e difficoltà settoriali». Soluzioni? «Occorre impegnarsi a invertire questa tendenza attraverso un piano di interventi mirati. È necessario sostenere i settori in crisi, stimolare la domanda interna, potenziare l'export, semplificare la burocrazia e investire nella formazione professionale. L'obiettivo è rilanciare l'economia piemontese, lavorando in sinergia con imprese e istituzioni, per superare le difficoltà attuali e costruire un futuro di benessere e sviluppo sostenibile».

E proprio in ottica di rilancio del principale comparto produttivo cittadino, l'automotive, la Regione sta imbastendo una missione istituzionale in Michigan, prevista alla metà di aprile, assieme ad

Anfia, Unione Industriali e Api per promuovere le relazioni bilaterali e favorire i rapporti e gli scambi nel comparto industriale che caratterizza i due territori, soprattutto per quanto riguarda la componentistica. In questi giorni la Regione sta definendo il calendario degli incontri, in accordo con l'ambasciata italiana a Detroit, che dovrebbero prevedere anche un meeting con Ford e General Motors facendo leva sui rapporti di Pierpaolo Antonioli, ceo di Dumarey Automotive Italia, intrattiene con la compagnia americana.

Più imminente l'appuntamento di domani al tavolo automotive al Mimit, previsto per domani, al quale parteciperanno sindacati e regioni.

DOMANI

La premier Meloni al quartier generale dei satelliti Argotec

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, arriva domani a Torino. Alle 12.30 la premier visiterà lo SpacePark di Argotec, azienda specializzata nel settore spaziale, mentre alle 15 sarà alla Inalpi Arena per i Giochi Mondiali Invernali Special Olympics Torino 2025. A dare il benvenuto a Meloni nel quartier generale di Argotec a San Mauro Torinese sarà il ceo David Avino, ceo e fondatore dell'azienda che ieri, alla Satellite Conference 2025 di Washington, ha presentato Hawk Plus, una piattaforma di microsattelliti di nuova generazione progettata per ridurre i costi e i tempi dei lanci spaziali. —

«Chiederemo non solo di definire un piano di rilancio del settore, ma anche di varare una riforma strutturale degli ammortizzatori sociali» hanno fatto sapere in una nota congiunta Fim, Fiom, Uilm, Fismic, Uglm e Aqcf.

I sindacati chiedono di avviare un confronto con governo, Regioni, Stellantis e imprese dell'indotto «per sostenere il reddito dei lavoratori e al contempo avviare piani di riqualificazione professionale». Un precedente utile, fanno sapere le sigle, «è rappresentato dall'intesa siglata con la Regione Piemonte, che ha previsto un'integrazione per i lavoratori connessa però all'effettivo svolgimento di percorsi di formazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARLO PAVESIO Camera Arbitrale del Piemonte "In tre anni controversie per oltre 67 milioni di euro"

"Le aziende pagano ancora lo scotto della pandemia"

L'INTERVISTA

«Prima del Covid, la Camera Arbitrale del Piemonte contava circa 50 procedimenti all'anno con valori unitari bassi. Dopo la pandemia, i numeri delle controversie sono calate a 30 ma il valore complessivo è incrementato: nell'ultimo triennio si parla di oltre 67 milioni di euro. Questo non solo significa che si affacciano contenziosi tra società di grandi dimensioni, ma anche che per quelle più piccole c'è una tendenza a trovare una soluzione amichevole prima di instaurare un procedimento». Carlo Pavesio, presidente della Camera Arbitrale del Piemonte, fa il punto sulle procedure arbitrali e la diffusione dell'arbitrato tra aziende del territorio.

Un modo per trovare spunti e riflessioni che oggi emergeranno al convegno "Impresa, giustizia civile, arbitrato: quali prospettive?" organizzato da Unioncamere Piemonte con Camera di Commercio di Torino, Unione Industriali di Torino e la rivista Giurisprudenza Arbitrale al Centro Congressi dell'Unione Industriali. Perché parlare di arbitrato? «Perché è una forma complementare alla giustizia ordinaria con caratteristiche precise. La prima è che gode di maggior riservatezza rispetto ai riti dell'ordinario. La seconda è la scelta di un arbitro indipendente e imparziale con competenze specifiche di alto livello. La terza è che c'è un regolamento e un tariffario pre-definito che permettono di conoscere da subito tutte le "regole del gioco"». Quali tipi di controversie spiccano? «Quelle di natura societaria, contrattuale, così come quelle riguardando appalti e forniture. Sui tavoli stiamo vedendo l'arrivo di procedimenti legati ancora al-

la pandemia che hanno determinato contenziosi tra soci e danni di varia natura: dai risultati economici insoddisfacenti al fermo delle attività, fino alla dismissione delle partecipazioni». Tempistiche? «Ogni vicenda fa poi storia a sé, il termine è 180 giorni, in caso di attività istruttoria si può giungere a due anni. La sentenza lodo è sì paragonabile a una decisione di primo grado nella giustizia ordinaria, ma garantisce più stabilità visto che i motivi di appello sono circoscritti. Comunque, in media il 40% delle controversie sono definite prima della sentenza stessa grazie all'intervento dell'arbitro unico o del collegio arbitrale».



CARLO PAVESIO
PRESIDENTE CAMERA ARBITRALE DEL PIEMONTE

Si affacciano contenziosi tra grandi società ma anche tra quelle più piccole

Come si posiziona la Camera piemontese rispetto alle altre? «È un modello unico nel suo genere, dato che ha unificato il dialogo con tutte le camere di commercio territoriali sotto Unioncamere. Questo permette fluidità e confronti diretti con il territorio e, grazie a una speciale convenzione, con gli ordini professionali - notai, commercialisti, avvocati - piemontesi». G. TUR —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un lettore scrive:

«No, assessora Foglietta, non lo faccia: destinare una sola corsia al traffico privato formerà l'attraversamento del cavalcavia Sommeiller in un incubo. Si formeranno code lunghissime specie in Via Nizza, ma anche in corso Sommeiller. Prima il tram non accusava ritardi significativi e anche nelle ore di punta il traffico scorreva. Il problema del cavalcavia è la strozzatura Via Sacchi-Corso Turati dove il divieto di svolta a sinistra non viene fatto rispettare, non la corsia unica. In quel punto si può svoltare a destra per Via Sacchi, ma si svolta anche a sini-

stra, chiudendo il passaggio a chi deve proseguire. Le corsie preferenziali hanno un senso nelle lunghe vie di scorrimento non nel breve (e stretto) tratto del cavalcavia in questione».

SECONDO GONDRANO

Un lettore scrive:

«Il pasticciaccio del cavalca-

via si sta complicando con il susseguirsi degli interventi mirati dei tecnici urbanistici del comune. Sottoscrivo quanto scritto dalla Signora Paola il giorno mercoledì 12 marzo, soprattutto riguardo la poca fantasia della corsia unica applicata per snellire il passaggio del tram. Potrebbe però succedere che rimanga bloccato all'incrocio di via

Nizza per il traffico creatosi. E per la corsia sud rimane tutto così con il mozzicone di corsia gialla e la svolta a sinistra verso il centro. Poi come mai non c'è una ciclabile sul cavalcavia? Vivo anch'io a San Salvario, non uso più il cavalcavia, solo in bicicletta e sul marciapiede confesso, ma ho la fortuna di essere pensionato e ancora in forze, sen-

za grossi problemi di orario. Non vorrei aver dato nuovi spunti alla fantasia urbanistica del Comune. Mi scuso».

ROBERTO

Una lettrice scrive:

«Caro Comune, carissimi del settore viabilità, una domanda. Ma vi ricordate che lavorate per la città e i cittadini e

non contro? Dovreste agevolare la vita in città e non peggiorarla. Da tempo sono aumentati ostacoli, difficoltà, penalizzazioni, sanzioni. Siete soddisfatti del vostro lavoro? Volete chiedere a noi se lo siamo? Ve lo diciamo alle prossime elezioni».

SILVIA GIULIANI

Una lettrice scrive:

«Abbiamo le baby gang che imperversano in città, abbiamo una viabilità da terzo mondo ma chi dovrebbe pensare alla città e ai suoi cittadini pensa invece di portare qui il Festival della canzone. Complimenti».

F.C.

Specchio dei tempi

«Assessora, non lo faccia!» - «Il pasticciaccio di corso Sommeiller»
«L'Amministrazione è pro o contro i cittadini?» - «Perché il Festival invece della vivibilità?»

CARLO PAVESIO Camera Arbitrale del Piemonte
"In tre anni controversie per oltre 67 milioni di euro"

“Le aziende pagano ancora lo scotto della pandemia”

L'INTERVISTA

«**P**rima del Covid, la Camera Arbitrale del Piemonte contava circa 50 procedimenti all'anno con valori unitari bassi. Dopo la pandemia, i numeri delle controversie sono calate a 30 ma il valore complessivo è incrementato: nell'ultimo triennio si parla di oltre 67 milioni di euro. Questo non solo significa che si affacciano contenziosi tra società di grandi dimensioni, ma anche che per quelle più piccole c'è una tendenza a trovare una soluzione amichevole prima di instaurare un procedimento». Carlo Pavesio, presidente della Camera Arbitrale del Piemonte, fa il punto sulle procedure arbitrali e la diffusione dell'arbitrato tra aziende del territorio.

Un modo per trovare spunti e riflessioni che oggi emergeranno al convegno "Impresa, giustizia civile, arbitrato: quali prospettive?" organizzato da Unioncamere Piemonte con Camera di Commercio di Torino, Unione Industriali di Torino e la rivista Giurisprudenza Arbitrale al Centro Congressi dell'Unione Industriali.

Perché parlare di arbitrato?
«Perché è una forma complementare alla giustizia ordinaria con caratteristiche precise. La prima è che gode di maggior riservatezza rispetto ai riti dell'ordinario. La seconda è la scelta di un arbitro indipendente e imparziale con competenze specifiche di alto livello. La terza è che c'è un regolamento e un tariffario pre-definito che permettono di conoscere da subito tutte le "regole del gioco".

Quali tipi di controversie spiccano?

«Quelle di natura societaria, contrattuale, così come quelle riguardo appalti e forniture. Sui tavoli stiamo vedendo l'arrivo di procedimenti legati ancora al-

la pandemia che hanno determinato contenziosi tra soci e danni di varia natura: dai risultati economici insoddisfacenti al fermo delle attività, fino alla dismissione delle partecipazioni».

Tempistiche?

«Ogni vicenda fa poi storia a sé, il termine è 180 giorni, in caso di attività istruttoria si può giungere a due anni. La sentenza lodo è sì paragonabile a una decisione di primo grado nella giustizia ordinaria, ma garantisce più stabilità visto che i motivi di appello sono circoscritti. Comunque, in media il 40% delle controversie sono definite prima della sentenza stessa grazie all'intervento dell'arbitro unico o del collegio arbitrale».



CARLO PAVESIO
PRESIDENTE CAMERA
ARBITRALE DEL PIEMONTE



Si affacciano contenziosi tra grandi società ma anche tra quelle più piccole

Come si posiziona la Camera piemontese rispetto alle altre?

«È un modello unico nel suo genere, dato che ha unificato il dialogo con tutte le camere di commercio territoriali sotto Unioncamere. Questo permette fluidità e confronti diretti con il territorio e, grazie a una speciale convenzione, con gli ordini professionali - notai, commercialisti, avvocati-piemontesi». G. TUR —